

La vedova e la madre di Pinelli querelano il questore

La vedova e la madre di Pino Pinelli, l'anarchico che si è gettato da una finestra della questura di Milano, dove veniva interrogato a proposito del tragico attentato di piazza Fontana, hanno presentato questa mattina una denuncia contro il questore Marcello Guida. Lo accusano di avere diffamato il loro uomo con gravi dichiarazioni e di avere violato segreti d'ufficio.

Il documento è stato presentato questa mattina alle 9 alla segreteria della Procura della Repubblica dalla moglie, Licia Rognini, insieme con gli avvocati Domenico Contestabile, Marcello Gentili e Renato Palmieri: si tratta, precisamente, di una querela per diffamazione continuata e aggravata (si parla di abuso delle pubbliche funzioni da parte del questore) e di una denuncia per violazione del segreto.

Più tardi gli avvocati hanno spiegato le ragioni della grave decisione. « Con questo atto — hanno spiegato — non si intende minimamente colpire la libertà e il diritto di cronaca esercitato dalla stampa: è proprio in omaggio al diritto di cronaca, infatti, che le querelanti hanno acconsentito alla diffusione della notizia ».

La querela si basa su una serie di dichiarazioni rese dal dottor Marcello Guida durante alcuni incontri con i giornalisti, nei primi e roventi giorni dell'inchiesta sulla strage. In particolare, il questore aveva detto che gli alibi di Pino Pinelli erano caduti e che egli era fortemente indiziato. Altre dichiarazioni riguardavano i particolari dell'alibi: l'anarchico avrebbe dichiarato di essere rimasto tutto il pomeriggio del 12 dicembre a giocare a carte in un bar di via Morgantini, mentre il padrone del locale aveva detto il contrario.

A proposito della morte di Pinelli, gli avvocati hanno fatto notare che il questore l'aveva giudicata un suicidio coerente con i suoi principi, deciso nel momento in cui si era accorto di essere stato raggiunto dalla legge. Spetterà ora alla magistratura vagliare la consistenza delle denunce.